

Spinitori,
ressa, finti svenimenti a Milano per la diva
delle telenovela «Maria»,
Grecia Colmenares, che oggi arriverà a Napoli

A Rebibbia
un gruppo di reclusi, guidati dal regista
Antonio Campobasso, ha recitato
«Marat-Sade», il celebre testo di Peter Weiss

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Usa, sesso e volentieri

**Il rapporto Kinsey?
Roba vecchia. Secondo
gli esperti cambiano
i costumi. Ecco come**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SEGMUND QINZBERG

NEW YORK. C'era una volta un'America in cui il terrore dell'Aids aveva esaltato i valori dell'astinenza, dove la «rivoluzione sessuale» suscitava «vade retro» simili a quelli per le rivoluzioni comuniste, dove persino James Bond, in *The Living Daylights*, era diventato monogamo. L'America di Nancy, di Ronald e dei predicatori televisivi, dove il massimo che il nuovo comune senso del pudore sessuale poteva tollerare era la Kim Basinger di *Nove settimane e mezzo*, altro che la Maria Schneider di *Ultimo tango a Parigi*.

Ebbene scordatevela. Il sesso ricomincia a far capolino il pendolo, abissi invidia verbis, pare stia cambiando anche qui direzione. Sia pure con qualche sorpresa.

La Tv via cavo di Manhattan ha uno squallidissimo canale pornografico. Ma le grandi network tv nazionali sono sempre state molto accollate, roba che poteva entrare anche in un convento di Carmelitane scalze. Ci erano voluti anni perché una coppia sposata potesse dormire in un letto matrimoniale. Ora invece fa notizia il fatto che si tolgano addirittura la camicia da notte. Ha iniziato in questa stagione la rete Apc, con la serie *Threesomething* (Sui treni), con una coppia (ovviamente sposata) che sono finalmente liberi di discusse esplicitamente di quel che si appresta a fare a letto. Negli ultimi immediatamente precedenti del filmato si era visto lei che cerca febrilmente in uno scomparto in bagno e un diaframma che esce dal cassetto. Subito dopo la concorrente Cbs, che non voleva essere da meno, ha iniziato a trasmettere una serie, «Almost grown» (quasi cresciuti), in cui nel primo episodio i protagonisti sono ripresi mentre fanno nudi l'amore. Finora, da Dallas a Dynasty, non si le-



vavano nemmeno il pigiama. Il James Bond dello scorso anno, quello di *The Living Daylights*, aveva fatto notizia perché per la prima volta si manteneva fedele alla stessa partner (la volta scorsa, in *The Living Daylights*, era diventato monogamo). L'America di Nancy, di Ronald e dei predicatori televisivi, dove il massimo che il nuovo comune senso del pudore sessuale poteva tollerare era la Kim Basinger di *Nove settimane e mezzo*, altro che la Maria Schneider di *Ultimo tango a Parigi*.

Ebbene scordatevela. Il sesso ricomincia a far capolino il pendolo, abissi invidia verbis, pare stia cambiando anche qui direzione. Sia pure con qualche sorpresa.

La Tv via cavo di Manhattan ha uno squallidissimo canale pornografico. Ma le grandi network tv nazionali sono sempre state molto accollate, roba che poteva entrare anche in un convento di Carmelitane scalze. Ci erano voluti anni perché una coppia sposata potesse dormire in un letto matrimoniale. Ora invece fa notizia il fatto che si tolgano addirittura la camicia da notte. Ha iniziato in questa stagione la rete Apc, con la serie *Threesomething* (Sui treni), con una coppia (ovviamente sposata) che sono finalmente liberi di discusse esplicitamente di quel che si appresta a fare a letto. Negli ultimi immediatamente precedenti del filmato si era visto lei che cerca febrilmente in uno scomparto in bagno e un diaframma che esce dal cassetto. Subito dopo la concorrente Cbs, che non voleva essere da meno, ha iniziato a trasmettere una serie, «Almost grown» (quasi cresciuti), in cui nel primo episodio i protagonisti sono ripresi mentre fanno nudi l'amore. Finora, da Dallas a Dynasty, non si le-

vavano nemmeno il pigiama. Il James Bond dello scorso anno, quello di *The Living Daylights*, aveva fatto notizia perché per la prima volta si manteneva fedele alla stessa partner (la volta scorsa, in *The Living Daylights*, era diventato monogamo). L'America di Nancy, di Ronald e dei predicatori televisivi, dove il massimo che il nuovo comune senso del pudore sessuale poteva tollerare era la Kim Basinger di *Nove settimane e mezzo*, altro che la Maria Schneider di *Ultimo tango a Parigi*.

Ebbene scordatevela. Il sesso ricomincia a far capolino il pendolo, abissi invidia verbis, pare stia cambiando anche qui direzione. Sia pure con qualche sorpresa.

La Tv via cavo di Manhattan ha uno squallidissimo canale pornografico. Ma le grandi network tv nazionali sono sempre state molto accollate, roba che poteva entrare anche in un convento di Carmelitane scalze. Ci erano voluti anni perché una coppia sposata potesse dormire in un letto matrimoniale. Ora invece fa notizia il fatto che si tolgano addirittura la camicia da notte. Ha iniziato in questa stagione la rete Apc, con la serie *Threesomething* (Sui treni), con una coppia (ovviamente sposata) che sono finalmente liberi di discusse esplicitamente di quel che si appresta a fare a letto. Negli ultimi immediatamente precedenti del filmato si era visto lei che cerca febrilmente in uno scomparto in bagno e un diaframma che esce dal cassetto. Subito dopo la concorrente Cbs, che non voleva essere da meno, ha iniziato a trasmettere una serie, «Almost grown» (quasi cresciuti), in cui nel primo episodio i protagonisti sono ripresi mentre fanno nudi l'amore. Finora, da Dallas a Dynasty, non si le-

Qui accanto e sotto due disegni di Howard Chaykin tratti da «Black Kiss», un fumetto che ha fatto scalpore negli Usa



**Makeba, Greco,
De Sio, Larson,
Hunt, Vanoni
in concerto**



Minam Makeba (nella foto) Juliette Greco Teresa De Sio, Nicolette Larson Lisa Hunt Spagna e Omella Vanoni saranno loro le protagoniste sabato a Roma di un concerto per la «Giornata della donna» (che vedremo il 10 marzo in tv su Raidue). L'ingresso alla manifestazione (al Teatro Tenda Pianeta) alla quale sono state invitate personalità del mondo della politica e dello spettacolo è gratuito ogni artista terrà un suo concerto interamente dal vivo, sul palco romano con l'eccezione di Omella Vanoni. In collegamento da Milano. L'intera serata è dedicata a Maria Belisario e verrà confinato un premio alle donne che si sono particolarmente distinte per meriti tecnico-scientifici o sociali.

**Nei guai medici
di Liz Taylor:
troppi
tranquillanti**

ad Anncye Le Vaux dove si sono svolti i funerali in forma strettamente riservata. Dopo gli anni di gloria (oltre che con Pabst lavorò con Pierre Chenal, Julien Duvivier, Yves Allegret) tornò sul set negli anni Settanta, per *Logo* di Jacques Demy e *La taule de l'abbé Moutet* di Gerold Franju.

**È morta
Margo Lion,
«scoperta»
da Pabst**

Era Jenny nel '31, nell'Opera da tre soldi diretta da Pabst da allora recitò in molti film francesi degli anni Trenta e Quaranta. Margo Lion nata a Costantinopoli 50 anni fa, attrice di cabaret, è scomparsa sabato.

**Nasce negli Usa
il parco
delle attrazioni
di «E.T.»**

Costerà 500 milioni di dollari e sarà già pronto nel maggio del '90 sono promesse meravigliose soprattutto nel campo degli effetti speciali. I visitatori potranno incontrare King Kong volare con la bicicletta come i ragazzi di «E.T.», toccare la mascella dello «Squalo», provare la sensazione di trovarsi nel pieno del terremoto di San Francisco. Ovviamente, inoltre ristoranti (40) e souvenir.

**La guerra
dei satelliti
frenata dalla
burocrazia**

generale Mano Caruso che ha già annunciato le sue dimissioni - la possibilità di negoziare i contratti commerciali in un regime di normale concorrenza. Ormai i conti della tv si fanno a livello europeo, e i 26 paesi membri di Eutelsat devono già pensare a dotarsi di tecnologie di una nuova generazione.

**Le tv della Frit
attaccano
le proposte
Cee sugli spot**

materia di interruzioni pubblicitarie in tv. La Frit critica la posizione assunta da tutti gli altri paesi comunitari, e condiziona le proposte (una interruzione ogni 20 minuti, norme generiche per la tutela della produzione europea) avanzate dai rappresentanti italiani e che sono costate al nostro paese il isolamento nel Consiglio della Cee.

Eutelsat deve poter battere ad armi pari con i concorrenti pre-statalistici europei ma per l'organizzazione europea di telecomunicazioni via satellite la mancanza di autonomia frena - secondo il direttore generale Mano Caruso che ha già annunciato le sue dimissioni - la possibilità di negoziare i contratti commerciali in un regime di normale concorrenza. Ormai i conti della tv si fanno a livello europeo, e i 26 paesi membri di Eutelsat devono già pensare a dotarsi di tecnologie di una nuova generazione.

La Frit (Federazione radio televisioni private, nella quale ha un peso preponderante il gruppo Berlusconi) scende in campo a difesa delle posizioni assunte nelle sedi europee dai ministri Mammì e La Pergola in materia di interruzioni pubblicitarie in tv. La Frit critica la posizione assunta da tutti gli altri paesi comunitari, e condiziona le proposte (una interruzione ogni 20 minuti, norme generiche per la tutela della produzione europea) avanzate dai rappresentanti italiani e che sono costate al nostro paese il isolamento nel Consiglio della Cee.

SILVIA GARAMBOIS

Mastroianni, un monumento all'energia

**La Rotonda della Besana ospita
una grande esposizione
di opere del celebre scultore
Una mostra sulla materia
e i suoi rapporti con lo spazio**

DARIO MICACCHI

MILANO. È un momento assai interessante per la scultura almeno a livello espositivo se non come concreto in sentimento stabile negli ambienti delle città italiane grandi e piccole storiche e di nuova formazione. Si è chiusa da poco la mostra di Alberto Giacomini a Castello di Rivoli. È aperta ancora la grande mostra antologica di Giacomo Manzù a Palazzo Reale all'Arenario e al Museo del Duomo.

Alla Rotonda della Besana fino al 12 marzo è visibile la straordinaria mostra di Umberto Mastroianni «I materiali / 1932 1988» curata da Floriano De Santi a Bologna poi visibile la mostra «Materialmente» curata da Dede Auregli e Cristina Marabini che

presenta fino a tutto marzo alla Galleria Comunale d'Arte Moderna uno spaccato delle ricerche di un bel gruppo di scultori degli anni Ottanta operanti come scultori di ambiente.

La mostra di Umberto Mastroianni è stata progettata e scelta muovendo dai materiali che lo scultore ha usato e usa: bronzi, marmi, pietre, terre cotte, terrecotte, ceramiche, legni, oro, argento, rame, ottone, piombo, zinco, cartoni, polimeri e graffati, incisioni e disegni. Mastroianni è stato ed è scultore monumentale non tanto per committenza quanto per vocazione e per sentimento del tempo straordinario nel trovare la relazione giusta con lo spazio e con l'ambiente urbano e naturale.

Ed è impossibile separare la considerazione della complessa esperienza di Mastroianni dal fatto che egli sia stato e sia lo scultore dei monumenti alla Resistenza anti fascista e dei monumenti contro la violenza della guerra. Gli uni e gli altri però non sono monumenti al patetico al punto alla memoria che si chiude su se stessa soggettivamente bensì grandi strutture formali che da un nucleo centrale della memoria scatenano una fantastica energia di forme che si proiettano attive e attivanti nel presente e nella prefigurazione.

Dal monumento alle Resistenze di Cuneo che è del 1964-1969 al monumento ai caduti di tutte le guerre di Frinone che è del 1970-1977 e a quello alla Pace di Cassino che è del 1972 lo scultore è sempre andato alla ricerca della primordiale energia della liberazione per dare ad esse la massima evidenza anche in tempi di perdita della coscienza storica ed esistenziale.

Il Mastroianni delle origini ha preso da Luigi Spazzapan un grandissimo pittore oggi dimenticato il quale con i suoi insulti «santi» e «profeti» radvia energia e coscienza ri-

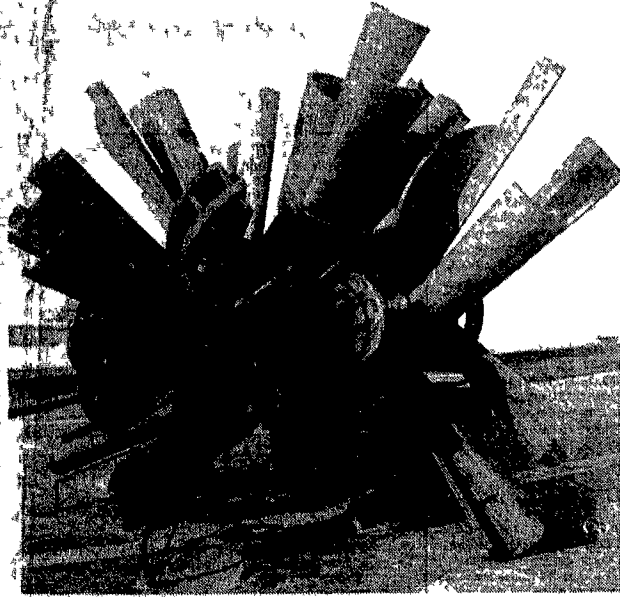
svegliando la memoria e da quel Boccioni che vedeva e dipingeva scultura le città che crescevano e gli uomini costruttori che allungavano il passo. Mastroianni è stato lo scultore democratico di un'Italia che riprendeva dolorosamente il passo e che sapeva ancora costruire e ricostruire dalla memoria lancinante del dolore il suo possente legame col futurismo di Boccioni non fu nostalgia e museo della vanguardia ma la ripresa di un discorso che il fascismo e la guerra avevano spezzato.

È il dinamismo delle idee delle memorie stesse antiche e il passo di chi lavorava e costruiva e sperava in un'Italia altra per Mastroianni dovevano rimodellare il linguaggio tridimensionale della scultura e dare senso nuovo ai materiali anche i più antichi e usati. Qualcosa di simile con grande tensione immaginativa ma con un linguaggio prima informale e poi ricostruito sta ha fatto Gio Pomodoro.

Fare dunque una mostra strutturata sui materiali usati da Mastroianni è un'idea assai buona e fertile perché rimette in primo piano il fatto che non c'è scultura possibile se l'idea non trova la sua materia

per diventare forme o al posto se la materia è data come tale senza il lievito di un'idea e ancor meno se la relazione idea materia viene ridotta all'ipotesi minimale del concetto puro. Mastroianni è scultore ubbidisce con estrema naturalezza a un dinamismo plumeo che non è tanto della tecnologia quanto dell'immaginazione costruttiva e del desiderio di liberazione, di utopia anche, che è degli uomini per quanti fallimenti e voragini spalanchino sulla loro strada, anzi sulle loro strade perché Mastroianni dà un enorme valore alle differenze di progetti e di percorsi.

Con le sue forme Mastroianni accende un rosso o un azzurro o la luce abbagliante del metallo lucido su un piano o un volume che un grande fuoco ha annesso o incenerito si direbbe che passo accumulati materie per dire forte che da lì si può riprendere il passo, si può andare avanti si può rimodellare se stessi per provare a cambiare il mondo. Uno scultore drammatico con una profonda coscienza del dolore del mondo ma uno scultore positivo che ha l'ossessione poetica di andare avanti non per retorica ma per necessità.



Una delle opere di Umberto Mastroianni esposta alla Rotonda della Besana